



Augustin L. Kindler

Toni Zweifel

Un ingegnere sulle tracce di Cristo

Collana «Profili»

ISBN 978-88-8155-927-5

pp. 160 - € 14

Pubblico: Tutti



«Trasformare in endecasillabi la prosa quotidiana»

Toni Zweifel, nel 1961, era un brillante studente del Politecnico di Zurigo, con obiettivi certamente buoni, ma meramente temporali: il successo professionale e l'affetto di una ragazza. Era battezzato, ma solo saltuariamente praticante. Un paio di compagni di studio gli parlarono della fede che vivevano e di un'istituzione della Chiesa cattolica, l'Opus Dei. Questo incontro ha condotto Toni a ritornare a poco a poco alla pratica della fede. Anche se non aveva molte conoscenze della vita interiore cristiana, gli si aprirono orizzonti totalmente nuovi.

Durante le vacanze di Natale del 1961 Toni era andato in Italia a sciare con alcuni amici. Erano passati solo pochi giorni, quando un sacerdote di Verona, don Ferdinando Rancan, che conosceva dai tempi dalla sua giovinezza, lo informò che in una casa di ritiri sulle rive del lago di Como avrebbe avuto luogo poco tempo dopo un ritiro spirituale, che sarebbe stato per lui un'occasione per approfondire la sua vita cristiana. Toni interruppe senza troppi tentennamenti la sua vacanza e si recò al ritiro. Lì scoprì che se voleva essere un cristiano autentico doveva interessarsi agli altri, soprattutto al loro benessere umano e spirituale. Ritornò a Zurigo con il fermo proposito di cambiare radicalmente la sua vita. Subito dopo cominciò a praticare di nuovo la fede. Così, il 19 marzo 1962, festa di san Giuseppe, Toni chiese l'ammissione all'Opus Dei come membro numerario (i membri numerari dell'Opus Dei si impegnano nel celibato). Con questo passo dava interamente il suo cuore al Signore. Lo comunicò alla fidanzata, che accettò la sua decisione.

Da allora, imparò «a trasformare in endecasillabi la prosa quotidiana», come diceva san Josemaría Escrivá. Trasformò il suo lavoro di ingegnere in occasione di incontro con Dio e di servizio agli altri, sempre con il sorriso di chi è ben conscio di essere figlio di Dio. Fondò e sviluppò la Fondazione Limmat, tutt'ora attiva, che durante la vita di Toni sostenne centinaia di iniziative sociali ed educative in più di trenta Paesi. Sopportò eroicamente la leucemia che lo colpì per tre dolorosi anni e lo portò alla morte il 24 novembre 1989, in fama di santità. Dal 2001, nella diocesi di Coira, è in corso il suo processo di beatificazione.

Augustin L. Kindler, sacerdote, è stato per anni il Vicario dell'Opus Dei in Svizzera. Ha conosciuto e frequentato Toni per anni, e ne mantiene viva la memoria.

